

# WheelDM

U.I.L.D.M - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus di UDINE  
Via Diaz, 60 - 33100 Udine - 0432 510261 - www.uildmudine.org - segreteria@uildmudine.org

Numero 9  
Marzo  
2018

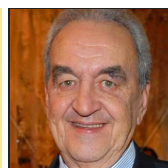
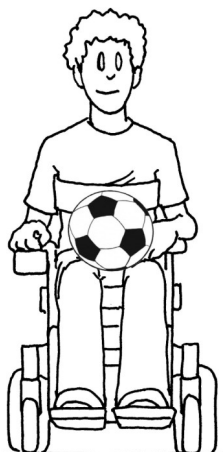


## Hockey in carrozzina: un movimento in crescita



- Difetti -

“ Mi dicono che ho una buona tecnica, ma che sono troppo lento di gambe ! ”



La voce della Nazionale  
Intervista a BRUNO PIZZUL  
a pag. 4

### Inoltre in questo numero:

- TESTIMONIANZE: Come mi muovo ..... pag. 2
- UNA MARCIA IN PIÙ e LA UILDM SULLO SCATOLINO ..... pag. 9
- UN ANNO UN PO' PARTICOLARE: l'oroscopo di WheelDM ... pag. 10
- CON LA MUSICA NEL DNA - di Daniela Campigotto ..... pag. 12
- INTERVISTA DOPPIA: Moreno e Alain ..... pag. 14
- CINEMA: La Famiglia Bélier - di Diego Badolo ..... pag. 16
- MUSICA: i Beatles - di Herrman Fanin ..... pag. 17
- SPORT: Alma e Madrats per affrontare insieme l'A1 ..... pag. 18
- SPORT: I Falcons iniziano a volare - di Alain Sacilotto ..... pag. 19
- CIAO MARIA ANGELA ..... pag. 20



Il mezzo utilizzato  
dalla famiglia Badolo

## Come mi muovo

**Per chi usa una carrozzina, spostarsi con l'auto non è sempre facile.  
Ecco le testimonianze di tre redattori di WheelDM**

Potersi spostare in autonomia, in maniera facile e sicura è un problema che tutte le persone disabili non autosufficienti devono affrontare.

Spostarsi per visite mediche, per lavoro, per qualsiasi forma di svago e vacanze non è solo un'esigenza, è un diritto inalienabile, sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Eppure, per chi utilizza una carrozzina, spostarsi con i mezzi pubblici (autobus, treno, taxi, ecc.) è spesso impossibile o molto complicato.

Per questo sono importanti le norme che hanno lo scopo di facilitare la circolazione dei mezzi privati nel contesto urbano con l'utilizzo di parcheggi riservati al servizio di persone disabili e quelle, presenti nella nostra regione, che assegnano dei contributi per aiutare le famiglie a sostenere le spese necessarie all'acquisto dei veicoli, alle modifiche da fare per rendere accessibili, sicuri e comodi.

In questo articolo tre redattori ci raccontano come si sono organizzati per la loro mobilità e che mezzi utilizzano.

Ecco le loro testimonianze. ■

**LUCA**

**“Dal Talento al Doblò”**

Nei primo tempi, quando ero piccolo e riuscivo a stare seduto un po' dappertutto, mi spostavo con l'auto di famiglia, mio papà mi spostava dalla carrozzina al sedile. Successivamente non riuscendo a stare più seduto comodo sul sedile, abbiamo dovuto acquistare un furgone di seconda mano un Talento attrezzato con delle guide che mi permettevano di salirci sia con la carrozzina elettrica sia con la manuale spinto da qualcuno.

Negli anni abbiamo acquistato un Doblò attrezzato con un sollevatore elettrico, grazie a un contributo regionale che ha coperto parte dell'acquisto del mezzo e dell'adattamento. Tutto questo per i miei spostamenti personali o di famiglia. Per andare a scuola, invece, fino alle medie ho utilizzato il pulmino del Comune attrezzato con sollevatore elettrico, mentre per andare alle superiori ho dovuto chiedere aiuto alla Croce Verde di Cervignano, alla quale mi sono tesserato, visto che il Comune non era più disposto ad aiutarmi. ■

## HERRMAN

### “ Costretto a prendere un Fiorino”

Fino a quando ce la facevo a camminare e a stare in piedi, i miei genitori mi hanno trasportato con una semplice Fiesta.

Successivamente siamo stati costretti a prendere un Fiorino Panorama attrezzato con pedana, grazie all'aiuto di una sottoscrizione bancaria.

Prima ancora, con l'inizio delle superiori ho iniziato ad essere accompagnato a scuola dai furgoni del C.I.S.I. (Consorzio Isontino Servizi Integrati) e per un periodo ho frequentato le attività dell'A.I.A.S.

(Associazione Italiana Assistenza Spastici) di Monfalcone con il volontario Claudio che faceva l'autista.

Inoltre per andare al tirocinio lavorativo ho continuato con il servizio di trasporto del C.I.S.I., poi con i mezzi della Croce Rossa di Monfalcone e infine della cooperativa Thiel di Fiumicello, che utilizzo tuttora per essere portato a Grado per fare qualche passeggiata e per l'accompagnamento alle visite mediche.

Negli anni passati ho usufruito del mio furgone per alcune gite in montagna, per fare le fisioterapie e durante il tempo libero per andare al cinema, allo stadio o ai concerti. ■



L'auto che utilizza Herrman Fanin

## DIEGO

### “... gli spostamenti sono semplificati”

Finché ho potuto mi sono spostato normalmente in auto. Venivo preso da un familiare e trasferito dalla carrozzina all'auto.

Spesso ho utilizzato il pulmino della sezione UILDM di Udine. Poi una volta cominciato con la ventilazione e applicata la tracheo per i rari spostamenti ho chiesto in prestito – per un certo periodo – il furgone adattato per il trasporto di una carrozzina di un amico.

Nel 2010 con la mia famiglia abbiamo cominciato a pensare all'acquisto di un mezzo da adattare. Dopo aver valutato diverse offerte e modelli, abbiamo indirizzato la nostra attenzione sul modello Ford Transit della Ford.

I costi per l'acquisto sono stati in parte coperti dal contributo della regione (Legge Regionale

1/2005) mentre le modifiche - sempre in base alla stessa legge - sono state totalmente rimborsate dalla Regione.

La parte burocratica della pratica l'ha seguita mio cognato ed inoltre, da sottolineare, che i rimborsi regionali sono stati veloci e puntuali e per qualsiasi dubbio o informazioni la responsabile regionale del procedimento si è sempre dimostrata disponibile e gentile.

Ora, con un mezzo tutto nostro, gli spostamenti sono semplificati e le uscite sono più frequenti.

È notevolmente aumentata e migliorata la nostra autonomia.

Il furgone oltre al posto carrozzina ha altri 6 posti a sedere, quindi sufficiente per trasportare tutta la famiglia e tutti i macchinari di cui ho bisogno (macchina della tosse, portasondini, carica batterie, prolunga, ecc.). ■



# La voce della Nazionale

Incontro a tu per tu con **Bruno Pizzul**  
che per oltre trent'anni ha raccontato con il suo stile inconfondibile  
il calcio italiano e molti altri sport



Bruno Pizzul

Su internet se cerchi “la voce della nazionale” il primo nome che esce è il suo: Bruno Pizzul. Per oltre trent'anni con il suo stile inconfondibile ha raccontato il calcio italiano e molti altri sport. L'8 marzo ha compiuto 80 anni e nella sua Cornons, dove è tornato a vivere, gli hanno fatto una grande festa. Qualche settimana prima aveva accettato di venire a Casa UILDM per un'intervista a ruota libera, cui si è sottoposto con grande disponibilità e simpatia.

## Qual è stata la sua prima telecronaca?

La prima telecronaca la feci nel 1969. Ero stato appena assunto dalla Rai ed ero arrivato alla sede di Milano dove ho sempre lavorato. Dopo qualche giorno mi hanno incaricato di fare la telecronaca della partita Juventus-Bologna che si giocava a Como ed era uno spareggio per arrivare alla finale di coppa Italia. Me lo ricordo anche perché, a causa di un collega, Beppe Viola, sono arrivato con un quarto d'ora di ritardo rispetto al fischio d'inizio. Meno male che allora le partite venivano date in differita e sono riuscito a rimediare.



## E l'ultima?

L'ultima telecronaca con la Rai è stata la finale del torneo Arco di Trento intitolato proprio alla memoria di Beppe Viola. Era l'ultimo giorno prima della pensione e ho chiesto io di farla. L'ultima partita ufficiale per la Rai, invece, è stata l'amichevole Italia-Slovenia giocata a Trieste il 21 agosto 2002.

## Lei ha un passato di calciatore tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta, com'è cambiato il calcio da allora?

Per quanto riguarda il mio passato di calciatore, non è che mi sia ricoperto di gloria. Però ho maturato certe esperienze che poi mi sono state utili. Ho iniziato a giocare con la squadra del mio paese, la Cornonese, poi sono andato a Catania, a Ischia e soprattutto al sud. Mentre giocavo studiavo e mi sono laureato.

Il calcio di allora era più ruspante, meno sofisticato. Qualcuno lo definisce calcio pane e salame, ma forse era più gradevole di quello di oggi che è diventato qualcosa che è difficile definire come sport vero e proprio. Tutti, a tutti i livelli, si divertivano. Oggi il divertimento sembra sparito, tant'è vero che la Federazione già da qualche anno ha individuato un problema molto grosso nella percentuale elevatissima di ragazzini che iniziano a giocare a calcio e dopo un po' smettono. In Friuli Venezia Giulia in particolare subiamo questa crisi di vocazioni calcistiche che è clamorosa, in una regione storicamente culla di numerosi campioni.

## Qual è la più bella partita che ha commentato?

Quattro mesi dopo l'assunzione alla Rai mi mandarono a fare il quarto telecronista ai Mondiali del Messico del 1970 e lì mi trovai a contatto con mostri sacri come Carosio, Martellini, Albertini e a fare le telecronache delle partite di un campionato

del mondo, cosa che solo qualche mese prima per me era impensabile. Una di quelle partite la ricordo vivamente: era il quarto di finale tra Germania e Inghilterra. Era la rivincita della finale mondiale di quattro anni prima con un goal molto discusso. Fu una partita incredibile con la Germania che, sotto di 2 goal a zero a un quarto d'ora dalla fine, riuscì a pareggiare e vincere 3 a 2 ai supplementari.

### **E quella che non avrebbe voluto commentare?**

La finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool allo stadio Heysel di Bruxelles del 29 maggio 1985. Ero stato inviato lì per raccontare una partita di calcio e mi ritrovai a dare la notizia di 39 morti. È un dolore, una ferita profonda che rivivo ogni volta che ne parlo. È una cosa inaccettabile, e non parlo tanto da cronista, ma proprio per la mia coscienza di uomo.

### **Ha mai stretto amicizia con qualche calciatore o allenatore?**

Moltissime volte. Una delle cose che caratterizzava il calcio del passato era il contatto tra calciatori, giornalisti, uomini di sport e appassionati.

Quando ero a Milano, per esempio, con Giacinto Facchetti eravamo frequentemente insieme e così con tanti altri.

Da qualche mese sono tornato a vivere a Cormons e ho ricontattato molti dei friulani e li incontro: Massimo Giacomini, Edi Reja, Fabio Capello, quando passa da queste parti.

### **La nazionale italiana di calcio non si è qualificata ai mondiali del 2018 in Russia? Di chi è la colpa?**

La colpa è del calcio italiano che non ha saputo adeguarsi strutturalmente a quelle che sono le esigenze di uno sport che continua a rinnovarsi.

Molto probabilmente va ristrutturata l'intera impalcatura dei settori giovanili italiani.

### **Da dove si dovrebbe cominciare?**

Da noi c'è molta buona volontà a livello giovanile, ma molto spesso si ha la sensazione che anche i criteri di preparazione non siano quelli adeguati.

Con i ragazzi l'unica cosa che conta per potergli insegnare qualcosa è che chi insegna sappia giocare a calcio, lo abbia praticato, sappia fare quello che chiede di fare. Altrimenti non funziona.

Chiaro che poi occorrerebbe mettere a posto anche le infrastrutture.

Qui a Udine abbiamo la fortuna di avere un bello stadio e diverse strutture adeguate, ma la nostra è una situazione privilegiata. In generale i nostri stadi rispetto a quelli stranieri ci fanno vergognare.

E per di più c'è la sensazione che anche nella gestione politica del calcio, le varie componenti che formano la Federazione, le quattro leghe, gli arbitri, gli allenatori, i calciatori, siano più attenti alla questione del business piuttosto che a creare una vitalità nuova per uno sport in crisi.

*(continua a pag. 6)*



Bruno Pizzul a Casa UILDM

**La nazionale femminile è ancora in corsa per la qualificazione ai mondiali. Eppure se ne parla poco. Il calcio maschile oscura quello femminile?**

Il calcio di vertice non oscura solo quello femminile, ma tutto il resto dello sport, se ne parla troppo. Per quanto riguarda il calcio femminile, e qui in Friuli abbiamo delle buone realtà a partire dal Tavagnacco in serie A, è uno sport molto bello che in alcuni paesi all'estero ha un successo clamoroso. Negli Usa le partite del calcio femminile portano più spettatori di quello maschile. È uno sport giocato in maniera diversa, con meno muscolarità ma con più attenzione alla tattica e alla tecnica individuale. Vedo volentieri le partite di calcio femminile e mi diverto. Sarebbe una bellissima cosa che andassero avanti facendo una figura meno barbina di quella dei colleghi maschi.

**Ci può raccontare qualcosa della sua esperienza di insegnante?**

La mia esperienza da insegnante è un patrimonio che porto dentro di me e lo conservo come un ricordo tra i più cari. Ricordo quel periodo con piacere. Ho avuto la netta sensazione che quando insegni, soprattutto in quell'età tra gli 11 e i 14 anni, fai qualcosa di estremamente creativo ed importante nella formazione della personalità e della cultura dei ragazzi. Li accompagni in una fase molto delicata della loro esistenza e delle loro crescita. L'ho fatto volentieri e mi sarebbe piaciuto continuare. L'educazione è molto importante, anche se a volte sembra che abbiano più bisogno di essere educati gli adulti dei ragazzi.

**E il Pizzul attore che ricordi ha?**

Ho fatto qualche esperienza. Ricordo una presenza nel film con Lando Buzzanca "L'arbitro". Sono anche andato a Sofia a fare una satira di Harry Potter con Ezio Greggio. Poi c'è stato lo spot con Trapattoni in occasione dei Mondiali del Brasile,



Bruno Pizzul

li ci siamo davvero divertiti, perché il Trap è proprio un compagno. È rimasto un ragazzino, ha conservato ancora l'entusiasmo di quando giocava, come molti di quella generazione lì.

**Cosa pensa delle nuove proprietà straniere di squadre italiane?**

È un'esperienza che all'estero hanno già iniziato a vivere da qualche anno. È una situazione che in qualche misura dispiace. A Milano, per esempio, sia il Milan sia l'Inter avevano un riferimento costante nella borghesia milanese. Ora c'è stato questo sradicamento che determina delle situazioni di imbarazzo, anche perché non sempre si sa come vanno a finire queste operazioni. Del resto i Pozzo sono andati loro a prendere una squadra in Inghilterra.

**Cosa pensa del Var?**

Non sono mai stato molto entusiasta. L'arbitro fa parte del gioco e in qualche misura è giusto che cerchino di aiutarlo attraverso dei supporti tecnologici. Per esempio il "goal - non goal" è fondamentale e sicuramente ci sono

state anche delle situazioni in cui il Var è servito. Ma l'impressione è che lo si usi troppo spesso. Mentre bisognerebbe limitare gli interventi solo quando l'errore è clamoroso.

**Quali sono i giocatori più forti che ha visto giocare?**

Ce ne sono tanti. Tra gli italiani mi viene da pensare a Rivera o Roberto Baggio, che aveva un modo di giocare straordinario. Ha avuto una carriera contrassegnata da tantissimi infortuni, anche dolorosi, a volte giocava anche soffrendo. Ma dava sempre l'impressione di divertirsi e di giocare anche per far divertire gli altri. E poi gli hanno voluto bene tutti. Renzo Ulivieri racconta sempre che quando allenava il Bologna e aveva Baggio in rosa, una volta non lo ha fatto giocare. Alla sera è tornato a casa, dove viveva con la mamma, e la madre non gli ha aperto la porta dicendogli: "A casa mia uno che non fa giocare Baggio non entra".

## **La squadra di club e la nazionale più forti di tutti i tempi?**

La squadra di club più forte sia stata l'Honved di Budapest che poi costituiva l'ossatura della nazionale ungherese degli anni Cinquanta con Puskas, Czibor, Hidegkuti. Per quanto riguarda la nazionale più forte, forse è stata quella del Brasile di Garrincha, Didi, Vavà, Pelè che ha vinto i Mondiali in Svezia nel 1958.

## **La situazione attuale dell'Udinese è figlia anche del ritiro di Di Natale e dell'abbandono di Guidolin?**

È figlia del fatto che ormai è diventato difficile trovare anche all'estero delle buone opportunità. L'Udinese ha avuto dei periodi di grande splendore per la sua capacità di andare a trovare talenti in giro per il mondo. Adesso lo fanno tutti ed è più difficile accaparrarsi i pezzi più pregiati. Poi c'è il fatto che a Udine ci si è abituati bene.

## **Udinese a parte, come sta secondo lei il resto del calcio regionale?**

A livello di società di vertice, il Pordenone sta facendo molto bene. Mentre la Triestina, che ai miei tempi era la società di riferimento, quella con più storia, sembra stia finalmente uscendo da un periodo difficile. In termini di movimento calcistico, questa una volta era una regione privilegiata. A livello dilettantistico il calcio si è un po' aggroviato, con tante normative, tante spese... Tant'è vero che hanno grande successo campionati come il Collinare, dove i ragazzi giocano ma senza tanti obblighi e tante pressioni. Sono amici che giocano al calcio in maniera più spensierata. Inoltre oggi, oltre ad esserci meno bambini, molti giovani fanno anche altri sport. E questo è un bene per la cultura sportiva generale. Quando ci sono le Olimpiadi, in

rapporto al numero di abitanti, il Friuli Venezia Giulia è la regione che dà più atleti che rappresentano l'Italia nelle varie discipline sportive.

## **Le hanno mai chiesto di non riferire qualcosa che sapeva?**

In questi termini non è mai successo. All'inizio della mia carriera mi alternavo con Carlo Sassi alla moviola della Domenica sportiva. Era un modo di gestire la moviola molto più asettico di adesso. In genere ci limitavamo a far vedere le immagini senza dare giudizi del tipo era rigore o non era rigore. Una domenica in Cesena-Juventus, sullo zero a zero, Bettega si avvicina all'area di rigore e Cera, grandissimo libero, lo affronta. Arriva sul pallone, ma Bettega finisce a terra. Non era fallo, ma l'arbitro diede il rigore alla Juventus. La sera in trasmissione il conduttore, Frajese, ha insistito perché dicessi la mia opinione: ho ceduto è ho detto che il rigore non c'era. Dieci secondi dopo è arrivata la telefonata di Boniperti che annunciava che per sei mesi nessuno della Juve sarebbe venuto a parlare alla Domenica Sportiva. Poi Boniperti mi ha chiamato privatamente e mi ha detto: "Bruno, sai che ti voglio bene, ma non possiamo permettere che tu dica che ci danno i rigori anche quando non ci sono".

## **Oltre al calcio quale altro sport le è piaciuto di più commentare?**

Mi è sempre piaciuto tantissimo il ciclismo e ho fatto anche qualche telecronaca, ma poche perché De Zan, che era il titolare della cattedra, era molto geloso. Mi piaceva raccontare la pallavolo, il canottaggio, le bocce, che sono poco considerate e, invece, giocate a livello agonistico, sono straordinarie.

(continua a pag. 8)

## **PERCHÉ WheelDM**

“

*Il nome deriva dal termine inglese wheel, che significa ruota, chiaro riferimento alla carrozzella, compagna inseparabile delle persone con disabilità, che si pronuncia uil, guarda caso come le prime tre lettere dell'acronimo UILDM, fortunata coincidenza che non abbiamo esitato un attimo a sfruttare per la nostra "creatura", il cui nome si pronuncia appunto uildim.*

”



Ho fatto telecronache un po' di tutto, perché soprattutto i primi anni, alle Olimpiadi si andava in quattro o cinque cronisti e bisognava occuparsi di tutte le discipline.

### **Quali sono il suo piatto e il suo vino preferiti?**

Sono di gusti molto semplici. Mi piace tanto la pasta e fagioli, anche perché riflette la caratteristica principale della cucina italiana, essere in realtà una cucina territoriale. E la pasta e fagioli, ovunque vai, anche a distanza di pochi chilometri, la fanno in modo diverso. Per quanto riguarda il vino sono un bianchista. Molti vignaioli del Collio, dalle mie parti, hanno iniziato a vinificare usando diversi u-vaggi che mi ricordano molto il vino bianco di una volta.

### **Se Maradona, Van Basten e Platini fossero un vino, che vino sarebbero?**

Restando sui vini italiani, Maradona potrebbe essere una delle grandi bollicine della Franciacorta, metodo classico, champenoise. Van Basten invece è un bel Picolit. Platini è troppo simpatico e un vino che mi è simpatico è la ribolla gialla.

### **Un consiglio che darebbe a un giovane aspirante telecronista.**

Non me la sento di dare consigli, se non quello di essere spontanei, di rimanere se stessi, senza voler imitare qualcun altro. Per il resto i giovani telecronisti di oggi sono in genere tutti molto ben preparati, ma devono confrontarsi con un problema che noi non avevamo: la concorrenza.

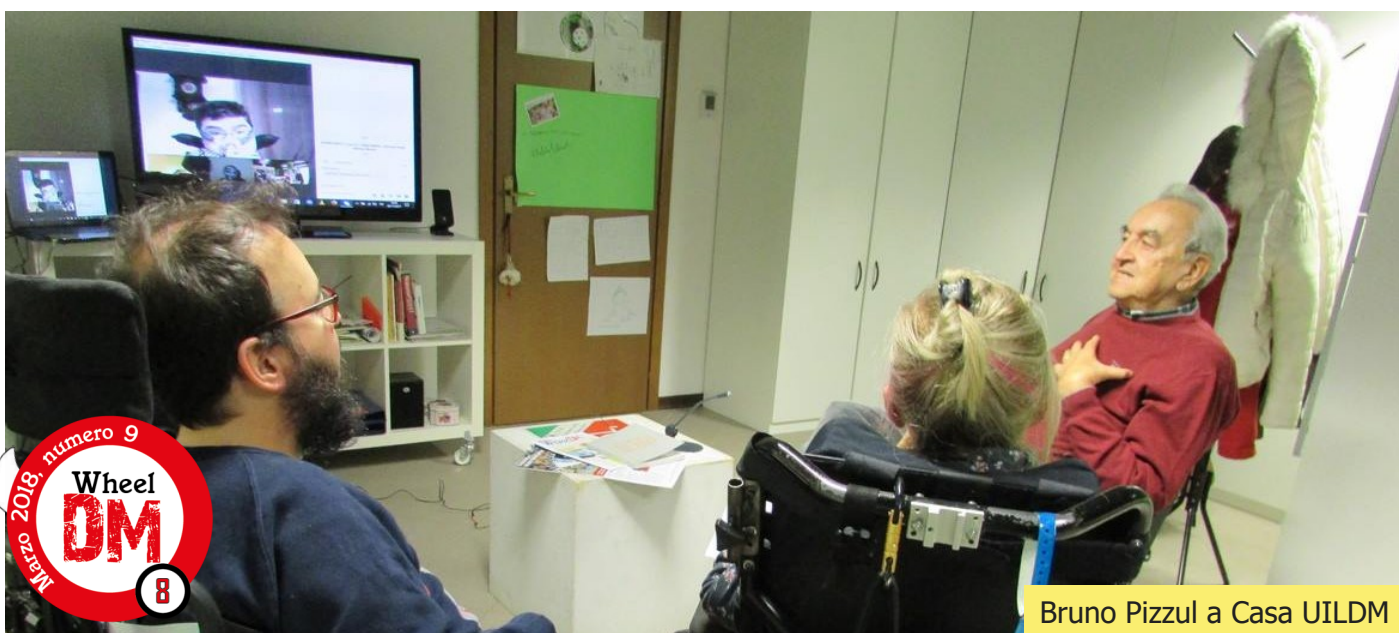
Certo fare le telecronache oggi è molto più difficile, perché il linguaggio televisivo è completamente cambiato. Una volta c'erano due o tre telecamere, per lo più in campo largo. Oggi i registi hanno anche 20 telecamere a disposizione e le utilizzano tutte. Quello che ne viene fuori è un mosaico di immagini e diventa difficile per il commentatore seguire questo tipo di ritmo, riuscire a fare un discorso che abbia una sua articolazione valida.

### **Da qualche tempo è tornato a vivere a Cormons, trasferendosi da Milano. Non le manca la vita della grande città?**

Neanche per idea. Milano è una grande città ed è molto migliorata in questi ultimi anni. Ma per me è troppo moderna, frenetica. Il mio sogno è sempre stato quello di vivere in paese. Per temperamento sono sempre stato uno pigro, tranquillo. E qui c'è un ritmo della vita completamente diverso oltre al piacere di vivere a contatto con la natura, avere il senso del trascorrere delle stagioni. E poi a me piace andare in giro in bicicletta. Lo facevo anche a Milano, ma qui è un'altra cosa.

Sostieni WheelDM  
e gli altri progetti della UILDM di Udine

con un versamento sul c/c postale n. 12763330  
con un bonifico all'IBAN: IT 08 Z 02008 12311  
000002614631  
sul sito [www.uildmudine.org](http://www.uildmudine.org)  
con carta di credito o Pay Pal



Bruno Pizzul a Casa UILDM



# Una marcia in più!



Oltre 1.230 partecipanti, più di 40 deliziose torte distribuite, una lotteria con 72 premi offerti da aziende, negozi, locali del territorio. I numeri della “Marcia della solidarietà – Memorial Franco Quarngal” svoltasi a Ruda domenica 14 gennaio raccontano un’edizione da record.

Anche il clima mite ha risarcito gli organizzatori della gelata che nel 2017 aveva costretto al rinvio

della manifestazione, consentendo di festeggiare nel migliore dei modi il traguardo del 25esimo anno. Da un quarto di secolo, infatti, il “Gruppo inmarciatori rudesi – Unione sportiva ACLI Ruda” e decine di volontari, a partire dalle straordinarie “signore delle torte”, sono al fianco della UILDM di Udine con questa bella manifestazione che unisce sport e solidarietà e il cui ricavato andrà ancora una volta a sostegno dei progetti della nostra associazione.

I volti dei tanti amici incontrati sotto il portico del Ricreatorio “don Valeriano Lepre” raccontano di un legame profondo con una comunità che ha “adottato” la UILDM e la sostiene con grande calore e generosità.

A tutti i protagonisti dell’evento è andato il ringraziamento sincero della nostra presidente, Daniela Campigotto, intervenuta assieme al presidente dell’Unione sportiva ACLI Ruda, Erminio Rigonat, e al sindaco del comune friulano, Franco Lenarduzzi, durante la cerimonia finale delle premiazioni, che è stata anche l’occasione per ricordare la figura di Franco Quarngal, storico animatore della marcia, prematuramente scomparso nel 2014.

## La UILDM sullo Scatolino!

Lo Scatolino è una rivista pubblicata ogni tre mesi dallo Scatolificio Udinese, un’importante azienda friulana che in questo modo apre una finestra sulla cultura, le tradizioni, le iniziative a sfondo sociale che riguardano il nostro territorio “per dare voce a chi non ne ha”. La UILDM di Udine e lo Scatolificio Udinese hanno incrociato da qualche tempo il loro cammino e ne è nato un rapporto di vicinanza e collaborazione che, fra l’altro, ha trovato spazio anche sulle pagine dello Scatolino.

Il numero di giugno ha ospitato un articolo sulla nostra sezione e alcune delle sue attività, mentre quello di dicembre dedica una pagina al progetto di arteterapia e, in particolare, a uno dei suoi protagonisti: Moreno Burelli, che con il tratto inconfondibile della sua matita ha realizzato per l’occasione due originali disegni sul tema del bere intelligente

Grazie di cuore agli amici dello Scatolino per l’ospitalità!



## ARIETE 21/3-20/4



**Amore:** Attenzione ai colpi di testa, non accelerate! Ahi!

**Salute:** Problemi di peso? Grandi novità in arrivo nel menù della PEG: sacche al gusto di minestrina in brodo, purè e stracchino.

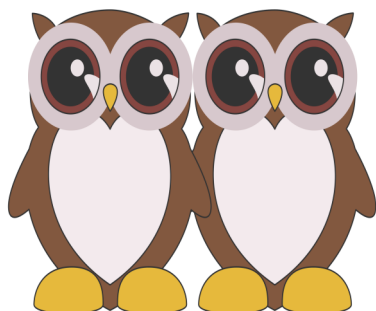
## TORO 21/4-20/5



**Stile.** Non vestitevi di rosso, specialmente al tramonto! Nervosismo!

**Soldi.** Aumenta la pensione di invalidità! Quest'anno avrete ben 282,55 euro al mese: tre euro in più del 2017. Non montatevi la testa.

## GEMELLI 21/5-21/6



**Salute.** Vedete doppio? O siete ubriachi o avete dimenticato gli occhiali!

**Prospettive.** Sarà un anno di ampio respiro, anche per l'ottima ventilazione assistita.

## CANCRO 22/6-22/7



**Salute.** Occhio alle scottature! ...se riuscite ad arrivare in spiaggia.

**Viaggi.** Avrete le possibilità di visitare posti incantevoli... con Google Earth!

# 2018

## L'oroscopo di WheelDM

## LEONE 23/7-23/8



**Amore.** Vi sentirete forti, ma attenti che la preda non vi scappi!

**Lavoro.** Guardate il lato positivo della situazione, la Fornero pare non inciderà sulla vostra situazione pensionistica.

## VERGINE 24/8-22/9



**Amore.** Attenti a non guardare troppo le belle ragazze o i bei ragazzi!

**Soldi.** Gli astri vi rimandano al sito INPS per una più precisa informazione sulle prestazioni economiche.

**Casa.** Chiamate l'idraulico!

# UN ANNO UN PO' PARTICOLARE

I disegni sono di  
LUCA RIGONAT

## SAGITTARIO 23/11-21/12



**Diritti.** Il vostro seggio sarà completamente accessibile e, se non potrete uscire di casa, verranno a farvi votare a domicilio. Fine della pacchia. **Passioni.** Farete molti viaggi... con la fantasia!

## CAPRICORNO 22/12-20/1



**Occasioni.** Resterete bloccati in ascensore con una modella o un modello a vostra scelta. E la pulsantiera per chiedere aiuto sarà inservibile, perché l'avrete inavvertitamente urtata, facendo manovra con la carrozzina. **Salute.** Avete la distrofia muscolare, pare basti...

## BILANCIA 23/9-22/10



**Salute.** Attenti al peso in più o al peso in meno! **Amore.** Troverete finalmente la donna o l'uomo dei vostri sogni: nei vostri sogni o, in alternativa, su youporn...

## ACQUARIO 21/1-19/2



**Amore.** Attenti ai matrimoni di interesse: parlano al tuo cuore, ma mirano al tuo Isee. **Lavoro.** Sarà un anno di idee e progetti. Gli astri consigliano di mettere da parte la vostra proverbiale pigrizia. Se vorreste fare qualcosa, fate-la... fare a qualcun altro.

## SCORPIONE 23/10-22/11



**Vita indipendente.** Una volta capito che la carrozzina elettrica si può staccare dalla presa, rinunciare alla prolunga è un attimo. **Lavoro.** Avrete bisogno di una spinta... anche perché, senza, la vostra carrozzina difficilmente si muoverà.

## PESCI 20/2-20/3



**Sport.** Pare che le "ombrelline" mollata la Formula Uno frequenteranno, assieme ai colleghi "ombrellini", i campi dell'hockey in carrozzina. Lasciate perdere francobolli e play station e procuratevi caschetto e parastinchi.



## Con la musica nel DNA

Un incontro a tu per tu con i musicisti Stefano e Sebastiano Mesaglio

Nel corso del 2018 la UILDM di Udine, grazie alla disponibilità di Stefano e Sebastiano Mesaglio, ha organizzato il ciclo di eventi “La musica nel DNA”.

Attraverso quattro concerti da camera la passione per la musica di Sebastiano e Stefano è divenuta a sua volta “strumento” di solidarietà e occasione per ricordare Alberto Zucco, compagno di strada UILDM che con la sua sensibilità ha saputo tessere anche in momenti di difficoltà di salute delle relazioni umane profonde e che, attraverso l'amicizia nata con questi due musicisti friulani, ha indirettamente “donato” a tutti noi un momento di cultura musicale di alto spessore.

Per parlare di questa bella esperienza e dei suoi protagonisti abbiamo incontrato a Casa UILDM i fratelli Mesaglio per un'amichevole chiacchierata, scoprendo che, attraverso un percorso formativo che li ha portati a studiare anche all'estero, hanno maturato una forte consapevolezza di quanto la musica possa contribuire a dare completezza all'essere umano e di quanto questa passione possa diventare vitale.

potuto prendere confidenza poco a poco con quello che gli è sempre sembrato uno “strumento casalingo”. Per Stefano, l'avvicinamento alla musica è iniziato all'età di sei anni, attraverso i percorsi proposti dalla scuola “Ritmea” di Udine, che si affiancavano a “pari merito” alle partitelle di calcio con gli amici.

Sicuramente per entrambi, i primi approcci educativi alla musica, fatti alla “Ritmea”, sono stati quelli significativi, per approdare poi agli studi al conservatorio, che hanno dato un'impronta più decisa verso lo strumento scelto, che nel tempo è divenuto compagno di diverse esperienze formative anche all'estero.

**Un'esperienza musicale particolarmente significativa o suggestiva.**

Stefano ci racconta quella fatta nell'estate del 2016 a Città del Capo in cui vi è stata anche l'occasione di suonare per i bambini delle township e durante la quale ha potuto conoscere anche Denis Goldberg, strettissimo collaboratore di Nelson Mandela. In generale emerge che, per i due fratelli, è particolarmente significativo suonare in tutti i posti in cui la musica dal vivo non giunge tanto facilmente e vedere come la gente si entusiasmi. È un'esperienza che si può fare anche in Europa, nei piccoli paesi e nelle piccole cittadine.

Sebastiano ricorda che il programma del concerto tenuto in giugno a Coseano, assieme al violoncellista Antonio Merici, è stato proposto anche in

**I primi stimoli che li hanno avvicinati al pianoforte e al violino.**

Per Sebastiano è stato più semplice in quanto, avendo un pianoforte a casa e vedendo il papà che, a livello amatoriale, lo suonava, ha



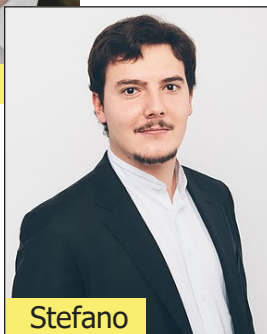
Albania, raccogliendo grande apprezzamento e calore da parte del pubblico.

### Investire di più nella musica.

Per Stefano c'è una mentalità generalizzata per la quale si ritiene che la musica sia una sorta di hobby e che dia un apporto marginale alla vita delle persone, ma in realtà bisognerebbe comprendere che la cultura e l'arte sono delle componenti importantissime per la persona umana, per la sua consapevolezza, per la capacità di ascoltare, per saper dialogare bene con gli altri. E invece questi aspetti, che aiuterebbero a migliorare le persone e anche la società, si comprendono poco. Inoltre, aggiunge Sebastiano, anche quando ci sia questa consapevolezza, sono parecchi gli aspetti tecnici e organizzativi che non favoriscono l'organizzazione di eventi musicali.



Sebastiano



Stefano

### La musica come terapia

La musicoterapia utilizza la musica come strumento di comunicazione alternativo per quelle persone che hanno delle difficoltà a interagire con il mondo che le circonda. Sebastiano, pur non conoscendo direttamente questa disciplina, ricorda come vadano in questa direzione anche progetti come quello avviato a Udine nei mesi scorsi per la creazione di un'orchestra sinfonica inclusiva, che si rivolge in primo luogo a persone svantaggiate e presuppone un impegno attivo di tutti i componenti dell'orchestra.

La musica, però, può risultare "terapeutica" anche sul piano del semplice ascolto come di mostra l'esperienza di Stefano a Klagnefurt e Berlino nella Yehudi Menuhin Live Music Now, un'organizzazione che propone dei concerti gratuiti, grazie al sostegno di donazioni, in contesti particolari quali scuole materne, case di riposo, ospedali, in particolare nei reparti di psichiatria, dove le reazioni sono state anche commoventi.

I volontari risultano molto scrupolosi nel valutare i musicisti e la proposta musicale da offrire in un determinato contesto e questo denota quanto la pas-

sione per la musica possa favorire l'incontro tra musicisti e soggetti che non avrebbero la possibilità di ascoltare musica dal vivo.

### Il sogno nel cassetto

È una via di mezzo tra un sogno e un obiettivo ovvero riuscire a fare della buona musica e riuscire a fare di questo la propria professione, anche se entrambi i fratelli sono consapevoli che non sarà molto semplice realizzare la seconda parte del sogno.

### Musicisti e disabilità

Il mondo della musica offre diversi esempi di grandi artisti con disabilità, quali per esempio il direttore d'orchestra Ezio Bosso o il pianista Michel Petrucciani. Stefano ha conosciuto come insegnante universitario, Thomas Quastoff, un "baritono pazzesco", "un grande interprete con un repertorio che va da Schubert al jazz".

Entrambi, inoltre, conoscono personalmente il palmarino Mauro Costantini, pianista jazz non vedente, e stimano, senza averlo potuto mai incontrare, Itzhak Perlman, violinista israeliano.

### L'esperienza con la UILDM

Sono entrambi molto contenti che ci sia stata l'opportunità di organizzare questa rassegna e anche della risposta del pubblico.

È stata un'occasione per esibirsi in Friuli, una cosa non così scontata per chi vive e studia all'estero. Senza contare che dopo quattro anni hanno avuto modo nuovamente di suonare insieme. La cosa più importante, però, è essere riusciti a dare una mano concreta alla UILDM.

Da parte nostra non possiamo che ringraziare con gratitudine e riconoscenza per la bella esperienza culturale vissuta, per l'impegno e la partecipazione empatica di questi due giovani, talentuosi musicisti, con l'impegno a mantenere nel tempo questa bella amicizia "musicale".

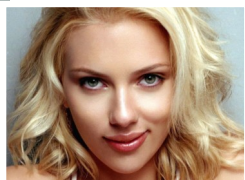
### I concerti

La rassegna "La musica nel DNA" si è sviluppata nel corso del 2017 con quattro concerti da camera che si sono svolti nella sala civica del Comune di Aiello (21 marzo), nella chiesa di San Giacomo a Coseano (il 24 giugno), nella chiesa di S. Maria Assunta a Udine (il 23 settembre e il 22 dicembre).

Oltre a Stefano Mesaglio, violino, e Sebastiano Mesaglio, pianoforte, si sono esibiti nei vari concerti anche Vlad Popescu, violino, Gregor Hrabar, viola, e Nika Švarc, violoncello, del quartetto Furiant; Antonio Merici, violoncello; Amane Horie, violino. Tutti i musicisti si sono esibiti gratuitamente per sostenere la UILDM. A loro, alle amministrazioni comunali di Aiello e Coseano e alla Comunità parrocchiale di S. Maria Assunta che ci hanno ospitato, va il nostro ringraziamento.



# Moreno Burelli



**Nome**

Moreno Burelli

**Soprannome**

More

**Dove vivi**

A Rive d'Arcano

**Descriviti con 4 aggettivi**

Fantastico, pensieroso, pignolo e rompiballe

**Il tuo punto debole**

I ragni

**Ti piace lo sport**

Si, in particolare lo sport che pratico, il wheelchair hockey

**Quali sono i tuoi colori**

Blu elettrico e tutte le gradazioni del blu

**Radio o tv**

Entrambi, ma principalmente tv

**Il tuo social preferito**

Facebook

**Mare o montagna**

Il mare sicuramente per il clima e per i bikini!

**Panettone o pandoro**

Entrambi

**Chi è la tua vip preferita**

Scarlett Johansson e Emilia Clarke

**Un personaggio con cui ti piacerebbe passare una serata**

Checco Zalone

**Un libro, un film, un'opera d'arte**

Il libro "L'arte della guerra" di Sun Tzu,

Il film: la saga di "Stars Wars",

Un'opera d'arte: "Notte stellata" di Van Gogh



**La cosa più buona che hai mangiato o bevuto**

Le lasagne delle nonne

**Simpatia o bellezza**

Simpatia con bellezza

**Cosa non sopporti**

La falsità

**Hai animali**

Più di uno oltre a me, un gatto di nome Kaja, due cani Pepe e Dik e galline

**La tua musica**

Rock anni '70, hardrock, raggae e blues

**La tua frase preferita**

"Stupido è chi lo stupido fa" di Forrest Gump



**La vacanza più bella**

A Malaga con la mia famiglia nel 2004



# Alain Sacilotto

**Nome**

Alain Sacilotto

**Soprannome**

Il Bomber

**Dove vivi?**

Vivo a San Leonardo Valcellina (PN)

**Descriviti con quattro aggettivi**

Pensieroso, pignolo, altruista e tenace

**Il tuo punto debole**

Il mio punto debole è la timidezza

**Ti piace lo sport?**

Molto direi, sia praticarlo che seguirlo. Il miei sport preferiti sono: Calcio, Tennis, Wheenchair Hockey, Rugby, Motogp e Formula 1

**Quali sono i tuoi colori?**

Il giallo e tutte le sue gradazioni

**Radio o tv?**

Entrambi, ma preferibilmente Tv

**Il tuo social preferito?**

Facebook e Instagram

**Mare o montagna?**

Mare soprattutto per il caldo e la movida

**Panettone o pandoro?**

Pandoro

**Chi è la tua vip preferita?**

Federica Nargi e Emilia Clarke

**Un personaggio con cui ti piacerebbe passare una serata.**

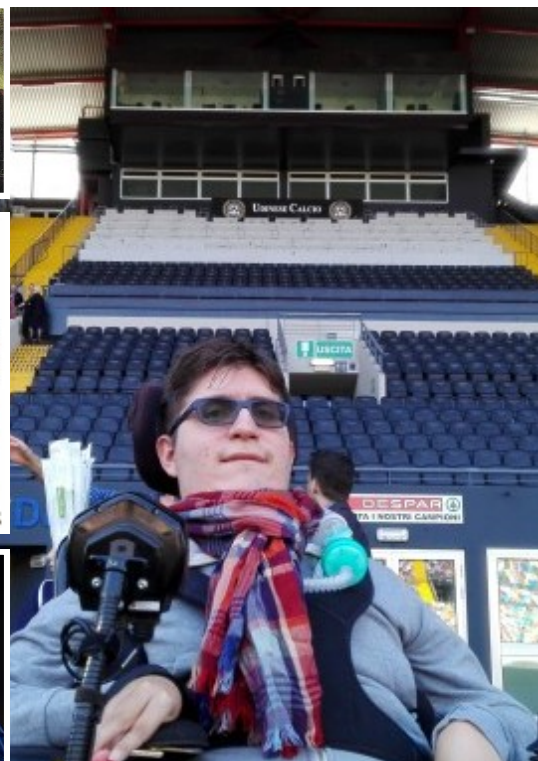
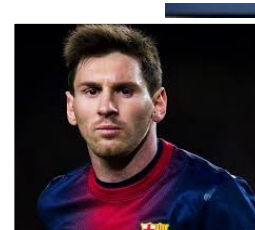
Leo Messi

**Un libro, un film, un'opera d'arte**

Il libro: "Il Sentiero dei Nidi di Ragno" di Italo Calvino.

Il film: Forrest Gump

Opera d'arte: I Mangiatori di patate di Van Gogh



**La cosa più buona che hai mangiato o bevuto?**

Sicuramente la pizza

**Simpatia o bellezza?**

Bellezza con simpatia

**Cosa non sopporti**

La falsità

**Hai animali?**

Si abbastanza, infatti ne ho tanti



**La tua musica?**

Rock in generale, Reggaeton

**La tua frase preferita**

"Chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso" di Che Guevara

**La vacanza più bella?**

Viaggio in Egitto con la mia famiglia nel lontano 2002





# La Famiglia Bélier

**Esordio cinematografico per la Emera che interpreta la figlia normodotata in una famiglia dove tutti sono sordomuti**

La famiglia Bélier vive nella provincia francese ed composta da madre, padre e due figli adolescenti. Tutti, tranne la primogenita Paula, sono sordi. Paula ha quindi il compito di interprete della sua famiglia, ruolo fondamentale per la loro attività. La famiglia gestisce una fattoria (allevano mucche da latte) e vende i suoi prodotti al mercato. Lo è anche nei rapporti di tutti i giorni, anche quelli un po' imbarazzanti con il medico.

Una famiglia unita, che vive l'handicap con serenità e che non condiziona più di tanto la loro vita.

Un padre gran lavoratore, un po' scorbutico e combattivo tanto che si candiderà a sindaco per opporsi al sindaco in carica che gli sta antipatico. Una madre allegra ed esuberante ma anche dura e autoritaria e il fratello molto legato alla sorella. Paula è amatissima dalla sua famiglia e sente il dovere di aiutare.

La vita scorre tranquilla finché Paula, spronata dal professore di musica, non decide di cominciare a studiare musica. Scelta che comporta il trasferirsi lontano dalla famiglia.

I genitori non accoglieranno bene la cosa e l'allegria lascerà spazio all'incomprensione e ad una certa ostilità.

La 16enne Paula si troverà sola di fronte ad una scelta non facile anche perché qualunque decisione prenda deluderà qualcuno. Se accetta di trasferirsi deluderà i suoi famigliari (tranne il fratello che la sosterrà sempre), se non lo farà a deludere sarà il professore di musica che crede nelle sue capacità canore, nel suo talento e dono. Nel frattempo scopiano i primi amori e per Paula tutto si complica.

Il film punta tutto sull'ironia e tratta l'handicap con una certa leggerezza.

Nella vita reale non sempre è così, lo sappiamo, è molto più dura e complicata e gli ostacoli spesso insormontabili, ma pur nella sua leggerezza, il film emoziona, fa sorridere e riflettere. Sottolinea quel paradosso che chi non ha niente da dire parla molto e spesso a vanvera e chi avrebbe molte cose da raccontare essere senza la parola.

Un film sulla diversità. È "diversa" la famiglia Bélier nella società, è "diversa" Paula all'interno della propria famiglia.

Alla fine una decisione la prende, la comunicherà cantando.

La famiglia capirà. Da quel momento – anche se non d'accordo – accetteranno la scelta che è anche una sfida: quella della figlia nel mondo del canto e lontano dalla famiglia, ma pure quella dei Belier nell'affrontare la vita senza la loro amata "interprete".

Segnalo la scena – per me geniale – del saggio scolastico dove Paula e un suo compagno fanno un duetto. La cinepresa ad un certo punto si gira verso il pubblico e inquadra i genitori e il fratello.

Man mano che l'inquadratura si avvicina ai loro volti l'audio pian piano scompare fino ad un silenzio totale. In quel momento siamo partecipi del loro handicap, siamo anche noi sordi e ci rendiamo conto di quello che provano.

Non sentono nulla, non possono comprendere di quanto sia bella la voce di Paula. Se ne rendono conto solo guardando le reazioni degli altri.

Guardando il film mi è tornata alla mente la poesia di "I Vostri Figli" di Khalil Gibran che per motivi di spazio non posso riportare ma che vi invito a leggere.

## SCHEDE DEL FILM

**TITOLO ORIGINALE:** *La Famille Bélier*

**REGIA:** Éric Lartigau

**INTERPRETI:** Karin Viard, François Damiens, Eric Elmosnino, Louane Emera, Roxane Duran, Ileana Bergala, Luca Gelberg



**SCENEGGIATURA:** Victoria Bedos e Stanislas Carré De Malberg

**FOTOGRAFIA:** Romain Winding

**MONTAGGIO:** Jennifer Augé

**MUSICHE:** Evgueni Galperine, Sacha Galperine

**SCENOGRAFIA:** Olivier Radot

**ANNO:** 2014







# I baronetti di Liverpool

Viaggio in dieci puntate tra i più importanti gruppi e solisti italiani e stranieri

*Qualche giorno fa ho trovato in un cassetto di un mobile una raccolta completa di cd e dvd dei Beatles che avevo acquistato tre anni fa. Mi è così venuto in mente di scrivere degli articoli sulla musica dedicati ai principali solisti, gruppi italiani e stranieri con le relative recensioni e i loro migliori successi. Racconterò, quindi, per WheelDM, la mia musica in dieci puntate, la prima delle quali dedicata ai Beatles, la mitica band di Liverpool.*

Anche se all'inizio (1960) ci furono i Quarrymen con altri componenti che variarono fino a diventare i Beatles, la band era composta da John Lennon (1940 - assassinato nel 1980), Paul McCartney (1942), George Harrison (1943 - morto di cancro nel 2001) e Ringo Starr (1940).

Il 26 ottobre 1965 i Beatles arrivarono a Buckingham Palace per ricevere la medaglia dell'Ordine dell'Impero Britannico (in pratica vennero nominati baronetti dalla regina Elisabetta II) in un'atmosfera di grande eccitazione e con migliaia di ammiratori urlanti che assediavano il Palazzo Reale.

Il 30 gennaio 1969 si tenne il loro ultimo concerto sopra di un tetto e precisamente la sede della loro casa discografica la Apple Records, al numero 3 di Savile Row a Londra.

Nel 1970 a seguito di contrasti interni, il gruppo si scioglie.

**Cosa mi piace della loro musica e del loro modo di cantare e suonare**

La musica mi piace perché le loro canzoni sono molto orecchiabili, rilassanti e l'ascolto non stanca mai.

**Cosa hanno rappresentato secondo me nella storia della musica e del costume**

I Beatles hanno rappresentato una rivoluzione nel mondo, visto che se ne parla ancora adesso e se ne parlerà ancora per molti anni, anche se c'è da segnalare in negativo il consumo di sostanze stupefacenti soprattutto dopo il loro viaggio in India.

THE  
BEATLES



**La classifica delle loro migliori canzoni secondo me**

Per i Beatles, invece di pubblicare una classifica dei brani che secondo me sono stati significativi, ho deciso di mettere le canzoni dell'album Please Please Me, pubblicato il 22 marzo 1963, che è quello del loro esordio (vicino al titolo, la durata dei brani).

I Saw Her Stanpdng There 2:55; Misery 1:50;  
Anna 2:57; Chains 2:26; Boys 2:27;  
Ask Me Why 2:27; Please Please Me 2:03;  
Love Me Do 2:22; P.S. I Love You 2:05;  
Baby It's You 2:38;  
Do You Want to Know a Secret 1:59;  
A Taste of Honey 2:05; There's a Place 1:52;  
Twist and Shout 2:33

## La pagella dei Beatles (da ● a ●●●●●)

Qualità della musica: ●●●●●

Qualità dei testi: ●●●●●

Qualità esibizioni dal vivo: ●●●●●

Look: ●●●●●





# Alma e Madraci: insieme per affrontare l'A1

**La squadra friulana annuncia la partnership che la vede affiancata a un marchio nazionale**

Nella Sala Stampa del CONI Point Udine, all'interno della curva sud della Dacia Arena, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della partnership con Alma Agenzia per il Lavoro, azienda nazionale che vanta una consolidata esperienza nel settore delle Risorse Umane, che ha fortemente voluto legare il proprio nome a quello della A.S.D. Madraci Udine per la stagione sportiva 2017/2018. Un nome importante, che vanta già diverse sponsorizzazioni in ambito sportivo di alto livello, a ulteriore testimonianza di quanto questa piccola associazione friulana si stia muovendo con passione, professionalità e impegno.

La partnership con Alma è nata quasi per caso, spiega Benedetta De Cecco responsabile della comunicazione e capitano della squadra. Galeotto è stato un articolo sul quotidiano locale che raccontava la prima storica promozione in A1 delle bisce nero verdi. Sono bastati una telefonata e un primo incontro conoscitivo per colpire il cuore di Gianluca Mauro, procuratore Alma, che ha subito accolto con grande entusiasmo questo nostro progetto, con il benessere di tutti i dirigenti dell'azienda.

Affrontare economicamente la serie A1 senza il sostegno di Alma avrebbe portato via tanta energia che è stato invece possibile investire quasi totalmente nell'ambito sportivo. Così l'obiettivo primario della squadra, ovvero la salvezza, è stato praticamente raggiunto già a metà campionato. Non solo, a sorpresa infatti le bisce verde nero hanno ottenuto anche l'approdo alle Final Four di Coppa Italia.

Il presidente della squadra, Ivan Minigutti, sottolinea come questo sodalizio non sia però affatto scontato.

“La nostra associazione è stata la prima a portare il powerchair hockey in Friuli e dopo i primi anni di gavetta abbiamo iniziato a ingranare. Con i risultati sportivi è arrivata anche un po' di visibilità e grazie a Gianluca Mauro di Alma ci è stata data la possibilità di affrontare l'A1 con le spalle coperte. Ci sentiamo un po' dei pionieri, non so chi altro nel mondo paralimpico possa vantare uno sponsor come il nostro, di certo nel mondo dell'hockey in carrozzina italiano siamo i secondi. Siamo orgogliosi di poter girare l'Italia e difendere i nostri colori accompagnati da uno sponsor che sin dal primo istante ci ha trattati come parte di una grande famiglia, senza mai porre l'accento sulla nostra disabilità ma valorizzando l'impegno sportivo e lavorativo che mettiamo quotidianamente in gioco. Onore ad Alma e a Gianluca per averci scelto”.

“Sono felice che Alma sia rappresentata in A1 da questa meravigliosa squadra - ha dichiarato il procuratore di Alma, Gianluca Mauro - che con tanta grinta sta affrontando il campionato regalandoci grandi emozioni e ottimi risultati. Sono ammirato dalla volontà agonistica, dalla capacità di reagire e combattere la malattia attraverso lo sport, con una voglia di vincere che è l'essenza stessa dell'agonismo. Alma vuole essere parte di questo progetto e ne supporta le esigenze al fine di lasciare che l'associazione concentri tutti i suoi sforzi in ambito sportivo, e gli atleti dei Madraci superano ogni giorno i propri limiti per essere in campo”.



## I Falcons iniziano a volare!

Domenica 11 febbraio, a Feletto Umberto, si è giocata la partita di ritorno del campionato, di wheelchair hockey serie A2, tra i Friul Falcons e gli Sharks Monza B.

Rispetto al risultato dell'andata, che aveva premiato gli squali, questa volta i Falcons sono riusciti ad imporsi per 5-4.

I falchetti, soffrendo fino alla fine, hanno portato a casa una vittoria importante sia per la classifica, sia per il morale dei giocatori. Tre punti d'oro che valgono doppio, visto il valore dell'avversario che a Monza aveva vinto 5-2.

La partita è stata bella, combattuta e con diversi colpi di scena.

Nei primi due tempi la formazione friulana è riuscita ad applicare gli schemi provati in allena-

mento, imponendo il proprio gioco e mettendo gli avversari in seria difficoltà.

A metà partita i Friul Falcons stavano conducendo per 3-1, in pieno controllo.

Negli ultimi due tempi, invece, la situazione è stata diversa, soprattutto nel terzo dove la sfida si è incattivita molto.

La posta in palio, l'entusiasmo agonistico e la grinta hanno portato la squadra di casa a giocare per diversi minuti in inferiorità numerica a causa di tre espulsioni momentanee.

Gli Sharks Monza, senza farsi pregare, hanno approfittato del momento e sono riusciti addirittura a passare in vantaggio 3-4.

Il quarto tempo però, totalmente al cardiopalma, è iniziato diversamente, con i falchi di Udine che sono rientrati in campo carichi, consapevoli dei propri mezzi e con la voglia di ribaltare il risultato.

Grazie alla lucidità ritrovata e alla tenacia nel cercare la rete, i padroni di casa sono riusciti a siglare altri due gol con i quali hanno rimontato lo svantaggio e vinto la partita.

Una lezione importante per i ragazzi di mister Giacomini, che dominano per buona parte della gara ma rischiano di rovinare tutto con irruenza e ingenuità, salvo sapere poi trovare la forza di rimontare.

Uno, due, tre, Friul Falcons alè!



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il progetto WheelDM rientra tra le attività di Casa UILDM, uno spazio di aggregazione che per l'anno in corso usufruisce di un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia (L.R. 23/2012).





# Ciao Maria Angela

*“Se qualcuno mi chiedesse di che colore è la mia vita risponderei che è spennellata con colori caldi e intensi: i gialli dei campi di grano e della pietra leccese colpita dal sole d’agosto; i rossi dei papaveri e dei peperoni sui tetti delle case ad essiccare; ma non mancano il blu pavone e il verde petrolio del mare, il rosso mattone della cava di bauxite della Serra e il verde che sfuma nell’argento delle distese di ulivi.”*

Non ci sono parole più belle delle sue per ricordare Maria Angela Carroppo, per restituire anche a chi non l’ha conosciuta il senso del calore che sapeva trasmettere, l’amore per la vita che comunicava, la profondità delle relazioni che costruiva fin dal primo sguardo.

Nata a Giuggianello, in provincia di Lecce, nel 1955, era arrivata in Friuli negli anni Ottanta per iniziare a lavorare nel mondo della scuola dove ha insegnato a lungo alle medie come docente di lettere, prima, e di sostegno, poi, lasciando una traccia duratura e feconda.

Nel 1985 è entrata nella UILDM di Udine, iniziando un percorso di volontariato e impegno per gli altri che, malgrado l’aggravarsi nel tempo della sua malattia, non si è mai interrotto e tuttora la vedeva impegnata nel consiglio direttivo.

Attenta in modo particolare ai problemi delle donne con disabilità, ai temi dell’inclusione scolastica e della vita indipendente, nei sei anni (2006-2012) in cui ha guidato come presidente l’associazione friulana ha cercato di coinvolgere soprattutto le giovani coppie con bambini e i giovani, puntando su attività a sostegno delle famiglie, come il supporto psicologico o i corsi di formazione dei caregiver.

Ha sempre amato l’arte, la creatività, la possibilità di esprimersi attraverso materiali e tecniche diverse. E quando le sue mani non l’hanno più seguita nel modellare forme e colori, ha chiesto ad altri di realizzare le sue idee, guidandoli passo dopo passo.

Maria Angela si è spenta martedì 12 febbraio all’ospedale di Udine, a soli 62 anni, per le complicazioni legate a una polmonite che se l’è portata via in un paio di giorni, ma non potrà mai toglierla dai nostri cuori e dal nostro ricordo.

## WheelDM

### Non è solo di carta!



E’ possibile raggiungere il nostro sito utilizzando il codice QR, qui a fianco. Per farlo, è necessario possedere uno smartphone Android, Windows Phone o iOS con l’App per leggere il codice QR, cercando “QR code reader” e scaricandola, gratuitamente o a pagamento, dal relativo store (Google Play, Microsoft Store o App Store). In seguito, aprire l’App e inquadrare il codice QR con la fotocamera del proprio smartphone.

Seguici su

[www.wheeldm.org](http://www.wheeldm.org)

Gli articoli, le foto, il PDF  
di ogni numero e molto  
altro ancora.

*WheelDM è una pubblicazione realizzata interamente dai partecipanti al laboratorio sulla comunicazione di Casa UILDM di cui riflette le idee e gli interessi. Non è l’organo ufficiale della UILDM di Udine, è stampato in proprio dalla UILDM di Udine e al momento non ha una periodicità definita.*

**Hanno collaborato a questo numero: Diego Badolo, Daniela Campigotto, Lucia Carrano, Maurizio Cosatto, Benedetta De Cecco, Herrman Fanin, Ivan Minigutti, Luca Pantaleoni, Luca Rigonat, Alain Sacilotto.**